

Laboratorio Fellini, disegni e scatti sognando un film

Dall'apparizione del transatlantico Rex in *Amarcord* alle maschere grottesche del *Satyricon*, le fantasmagoriche messe in scena felliniane nascondono un lavoro meticoloso. Fatto di tavole di tempera e gesso su cartoncino, capaci di evocare i tratti fisici e caratteriali degli attori e le atmosfere degli ambienti. Come si potrà scoprire in «Federico Fellini dietro le quinte», una nuova sezione allestita da oggi dalla Fondazione Cirulli nella sua sede di San Lazzaro di Savena all'interno del percorso «L'archivio animato. Lavori in corso», che riapre proprio oggi con le sue 200 opere e le 19 sezioni complessive.

«Federico Fellini dietro le quinte», a cura di Nicola Lucchi, offrirà sino al 13 dicembre uno sguardo approfondito sui lavori di scena di Danilo Donati, emiliano di Luzzara nel reggiano, lo stesso paese di Cesare Zavattini, scenografo e costumista vincitore di due premi Oscar e stretto collaboratore di Pasolini, il suo prediletto, Fellini e Benigni. Articolata in un itinerario che si concentra su tre film come *Amarcord*, *Satyricon* e *Casanova*, l'esposizione comprende una decina di studi originali del 'cucitore di sogni' reggiano, selezionati da un corpus di oltre 100 opere.

La sezione ospiterà anche due famosi scatti di Fellini re-

alizzati dal fotografo Pino Settanni. I due scatti fotografici sono parte di «Ritratti in nero», una galleria fotografica che si compone di ben 77 ritratti di personaggi della cultura e dello spettacolo che Settanni invitava nel suo storico studio di Via Ripetta 226, vestiti rigorosamente di nero e invitati a portare un oggetto



In mostra Uno studio per *Satyricon* e, a destra lo scatto di Pino Settanni

che per loro fosse particolarmente significativo.

Fellini, che non aveva mai accettato di partecipare al progetto, un giorno si convinse presentandosi allo studio vestito normalmente. Vennero fuori delle fotografie insoddisfacenti, con Fellini a sottolineare che aveva sbagliato fotografo e Settanni a rispondere che il regista aveva sbagliato il colore dell'abito. Fellini indossò allora un maglione nero e si ripresentò allo studio dove Settanni aveva

preparato dei fogli e le matite colorate.

Mentre disegnava, all'improvviso Fellini lanciò tutto per aria. Nacque così il meraviglioso scatto di Fellini giocolere che lancia in aria le matite colorate.

A proposito del centenario di Fellini, questa sera anche la Casa dei Pensieri, che cura la



programmazione culturale della Festa dell'Unità, al Parco Nord ospiterà un incontro a lui dedicato. Prendendo spunto dal recente documentario dedicatogli da Anselma Dall'Olio, *Fellini degli spiriti*, presentato in Piazza Maggiore il 23 agosto scorso. Nello spazio Estragon, alle ore 21, interverranno Daniela Airoidi, Marco Bazzocchi, Gian Luca Farinelli, Marcello Fois, Giacomo Manzoli e Roy Menarini

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA